

RECENSIONI TEATRO

MONOLOGO PICCOLA STORIA E GRANDE GUERRA

Milite ignoto
in tournée, il 17
all'Argentina di Roma



Un soldato delle trincee che forse è già da morto, se non nel corpo sicuramente nell'anima, nella dignità, nell'identità ("milite ignoto" appunto) persa tra il fetore dei cadaveri e le bombe dei nemici.

Perrotta ha lavorato sui diari di guerra raccolti di Pier Vittorio Buffa e Nicola Maranesi e sul libro *Avanti*

L'anniversario della Prima Guerra Mondiale ha visto il teatro in prima fila dalla scorsa stagione a oggi. Mario Perrotta, attore, autore e regista pugliese quanto mai prolifico, ha preparato con *Milite ignoto-quindici-diciotto* una delle sue "piccole storie" che diventa il paradigma della Grande Storia, un po' sulla linea del suo primo, indimenticabile lavoro, *Italiani cinghiali*, che raccontava la tragedia della migrazione a partire dalla vicenda di un minatore italiano in Belgio. Qui, a portarci di fronte all'orrore della guerra è un

sempre di quest'ultimo: fatti realmente accaduti a diversi soldati, emozioni vissute davvero, ricucite in una unica storia, quella di un soldato che non sa più chi è dopo che i compagni sono saltati per aria o morti di freddo. Seduto su un mucchio di sacchi di sabbia, immagine delle trincee ma anche di una tomba, immobile, come congelato in una gestualità trattenuta, Perrotta affida alla narrazione verbale, una lingua che raccoglie accenti e parole di diversi dialetti, la potenza evocatrice del campo di battaglia, del fetore in cui vissero i soldati, tra cadaveri e escrementi, del fango e del gelo dove generazioni di giovani provenienti da tutta Italia morirono. A incarnarli qui questo indomito Milite che ha nostalgia, paura, solidarietà, fame, freddo, ma anche amore per la vita, nonostante tutto.

Il risultato è un discorso contro le guerre come inevitabilmente lo abbiamo tante volte ascoltato, così come inevitabile è vedere l'ombra del teatro narrazione dove la tecnica è nota - inserti drammatici e ironici, lingue che si sovrappongono, memoria. Ma di Perrotta colpisce la nitidezza, la trasparenza dell'interpretazione: più interessante delle emozioni un po' scontate che suscita.

(a.b.)

